



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di GARDOLO e CANOVA

da dom. 08 a sab. 14/09/2024

AVVISI

**** Martedì 10/09 alle 20.30 si ritrovano i Consigli Pastorali** del Piano (Gardolo e Canova) e della Collina (Meano, Vigo M., Gazzadina) per l'impostazione dell'anno pastorale '24-'25. Nel Vangelo di questa domenica (vedi breve commento nel retro) ci viene ricordato la liberazione operata in noi da Gesù, fin dal battesimo, e che si concretizza lungo il cammino terreno. Nella riscoperta dell'incontro con Gesù, Parola che ci riapre alla vita, con Lui ci interroghiamo sul nostro modo di essere testimoni e comunità testimoniante (vale per i consiglieri pastorali ma anche per ogni cristiano che cammina nella fede per esserlo).

* **Martedì 10.00 inizia la scuola per i nostri bambini e giovani:** vite che maturano in una coeducazione che impegna ragazzi, docenti e genitori. Ricordiamo e preghiamo in particolare per i ragazzi e i docenti nel loro "ricominciare" un anno scolastico.

* Il venerdì in chiesa a Gardolo dalle 16.00 alle 18.00 possibilità delle confessioni.

S. MESSE

Domenica 8 settembre	Ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
23^a del tempo ordinario	ore 10.30 GARDOLO	50° matrimonio Alberto e Cesarina + Paola; Alfonso
Lunedì 9 settembre	GARDOLO	Ore 10.00 Funerale di Renato Mosaner Ore 14.30 Funerale di Angioletta Uez
Martedì 10 settembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Giovanna Maurina
Mercoledì 11 settembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Rizzi Maria
Giovedì 12 settembre	ore 10.30 GARDOLO	+ def. fam. Ampelio; Maria Martignoni
Venerdì 13 settembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Giliola; Vincenzo
Sabato 14 settembre	ore 20.00 GARDOLO	+ Marcello Roat; Luigi e Mariagrazia Tomasi, Ivo e Bianca, Vittoria, Modesto Sartori; Oberauch Matilde

Effatà

Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «*Effatà*», cioè: «Apriti!». ³E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!». **Mc 7,31-37**



Leggendo questo bellissimo racconto di Marco, la prima cosa che balza all'occhio è che l'incontro tra Gesù e il sordomuto avviene nel territorio pagano della Decapoli. È interessante sottolineare la libertà del Maestro: per lui non ci sono barriere di nessun tipo: non esistono puri o impuri, buoni o cattivi, ebrei o pagani, vicini o lontani. Il suo messaggio è universale. Lui è la porta (cf Gv 10,7.9), è venuto per farci uscire dai recinti per liberarci, per farci respirare aria nuova. Il cammino di Gesù va sempre in direzione del mondo intero. Siamo noi che abbiamo paura di uscire dall'ombra del nostro campanile.

Un secondo elemento che mi sembra molto interessante sottolineare è il primo gesto di Gesù: “Lo prese in disparte, lontano dalla folla...”. Gesù trascina il sordomuto lontano dalla folla, dalla confusione, dai curiosi. Il maestro cerca un incontro personale, non una dimostrazione in piazza. Questa mi sembra un'indicazione importante e attuale anche per ciascuno di noi: per incontrare il Signore Gesù bisogna avere il coraggio di sottrarsi alla folla, al rumore, alla confusione. Se vogliamo ascoltare la Parola e dialogare con Lui, dobbiamo avere il coraggio di uscire da tutto quello che ci distrae e ci allontana, di liberarci da tutto ciò che ci ostacola e ci zavorra in questo cammino di ascolto.

Da cosa devo uscire per vivere un vero incontro con Gesù e lasciare che la sua mano squarci la mia sordità? Di cosa o di chi sono ancora schiavo? Quali legami intossicano la mia vita?

Un terzo elemento molto importante è il forte coinvolgimento fisico di questa guarigione che Marco sottolinea con molta precisione. Le dita del Rabbí nelle orecchie del sordo e la sua saliva sulla sua lingua sono un'immagine bellissima del desiderio di Gesù di rimettere a nuovo la creazione.

Gesù apre le nostre orecchie per farci ascoltare la parola del Padre, scioglie il nodo della nostra lingua affinché possiamo ringraziare e lodare il Creatore. Mi commuove questa immagine delle mani di Gesù intente a completare l'uomo, a portarlo a perfezione: “Ha fatto bene ogni cosa”, ma potremmo anche tradurre: “Ha fatto bella ogni cosa”.

Lui non si stanca di noi, delle nostre chiusure, della nostra colpevole sordità. Lui crede in noi, sicuramente più di quanto noi crediamo in Lui! Ci riprende tra le mani, ci lavora, ci rimodella a sua immagine.

Ciò che accadde al sordomuto, si rinnova in noi ogni volta che ci mettiamo in ascolto della Parola e ci apriamo alla lode e al dialogo con Lui.